

# COMUNE DI TRINITA' D'AGULTU E VIGNOLA PROVINCIA DI OLBIA - TEMPIO

PROGETTO DI COLTIVAZIONE E DI RECUPERO AMBIENTALE  
DI UNA CAVA DI INERTI DI GRANITO IN LOCALITA'  
" BUNICCU "

## STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Redatto ai sensi della  
D.G.R. n°11/75 del 24/03/2021 e D.G.R. n°38/134 del 17/11/2023

RICHIEDENTE

: ADDIS GIOVANNI MATTEO

via delle Poste, 21/a - 07038 TRINITA' D'AGULTU

LOCALITA'

: BUNICCU

MATERIALE

: INERTI

SUPERFICIE CAVA

: ha 09 are 20 centiare 99

## CRONOPROGRAMMA E PIANO DI MONITORAGGIO

Dott.Ing. Ignazio MASALA

ALLEGATO

**S.A8**

Dott. Ing. Massimiliano MASALA

SCALA

Dott. Ing. Mauro MASALA

DATA

SETTEMBRE 2025

**PROGETTO**

**STUDIO TECNICO MASALA**

VIA 1 MAGGIO, 4 09047 SELARGIUS (CA)

TEL.FAX 070/841478

studiotecnicomasala@gmail.com



**ADDIS GIOVANNI MATTEO**

*Progetto di coltivazione e Ripristino ambientale di una cava di inerti di granito  
in località "Buniccu", nel comune di Trinità d'Agultu e Vignola (OT)*

---

SOMMARIO

PREMESSE .....	2
CRITERI INFORMATIVI.....	3
MODALITÀ DI ATTUAZIONE.....	5
DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI.....	7
PIANO DI MONITORAGGIO.....	14
PREMESSE .....	14

## **CRONOPROGRAMMA E PIANO DI MONITORAGGIO**



Ortofoto dell'area – Riferimento ottobre 2023

### **Premesse**

Come già ampiamente argomentato nella relazione progettuale, l'iniziativa proposta riguarda la prosecuzione dell'attività di una cava di inerti di granito già autorizzata in via definitiva nell'anno 2016, nella quale l'estrazione è stata avviata ante L.R. 30/89.

Le previsioni di sfruttamento del giacimento, sulla base delle quali è stato predisposto il progetto di coltivazione e di ripristino, garantiscono l'equilibrio finanziario dell'iniziativa.

La coltivazione nell'area già autorizzata proseguirà con l'avanzamento dei fronti in direzione nord e in direzione sud est. Per consentire l'avanzamento dei fronti alle quote superiori, sarà necessario asportare preventivamente lo strato superficiale del terreno, che verrà interamente riutilizzato per le operazioni di ripristino morfologico, secondo le modalità descritte nel capitolo 11 della relazione generale.

Al fine di garantire la disponibilità di adeguate riserve di giacimento e la continuità produttiva per la durata dell'autorizzazione, che verrà rilasciata, è stato elaborato il progetto di coltivazione e di ripristino.

I dati principali del nuovo progetto sono i seguenti:

- Volume geometrico del materiale in posto*	m <sup>3</sup>	~142.000
- Resa totale		95 %
- Volume di materiale utile ai fini commercia		~135.000 m <sup>3</sup>

La previsione estrattiva media è pari a circa 12.000 m<sup>3</sup>/anno e consentirà una continuità produttiva per circa 11 anni.

Nell'elaborazione del progetto vengono presi in considerazione non soltanto gli aspetti strettamente legati alla produzione, ma anche quelli legati alla tutela dell'ambiente nei suoi molteplici aspetti, attraverso la programmazione e l'ottimizzazione dell'attività estrattiva.

In primo luogo, si sono esaminati gli aspetti relativi alla logistica, al fine di eliminare e/o ridurre alcuni effetti ambientali connessi con l'attività di coltivazione.

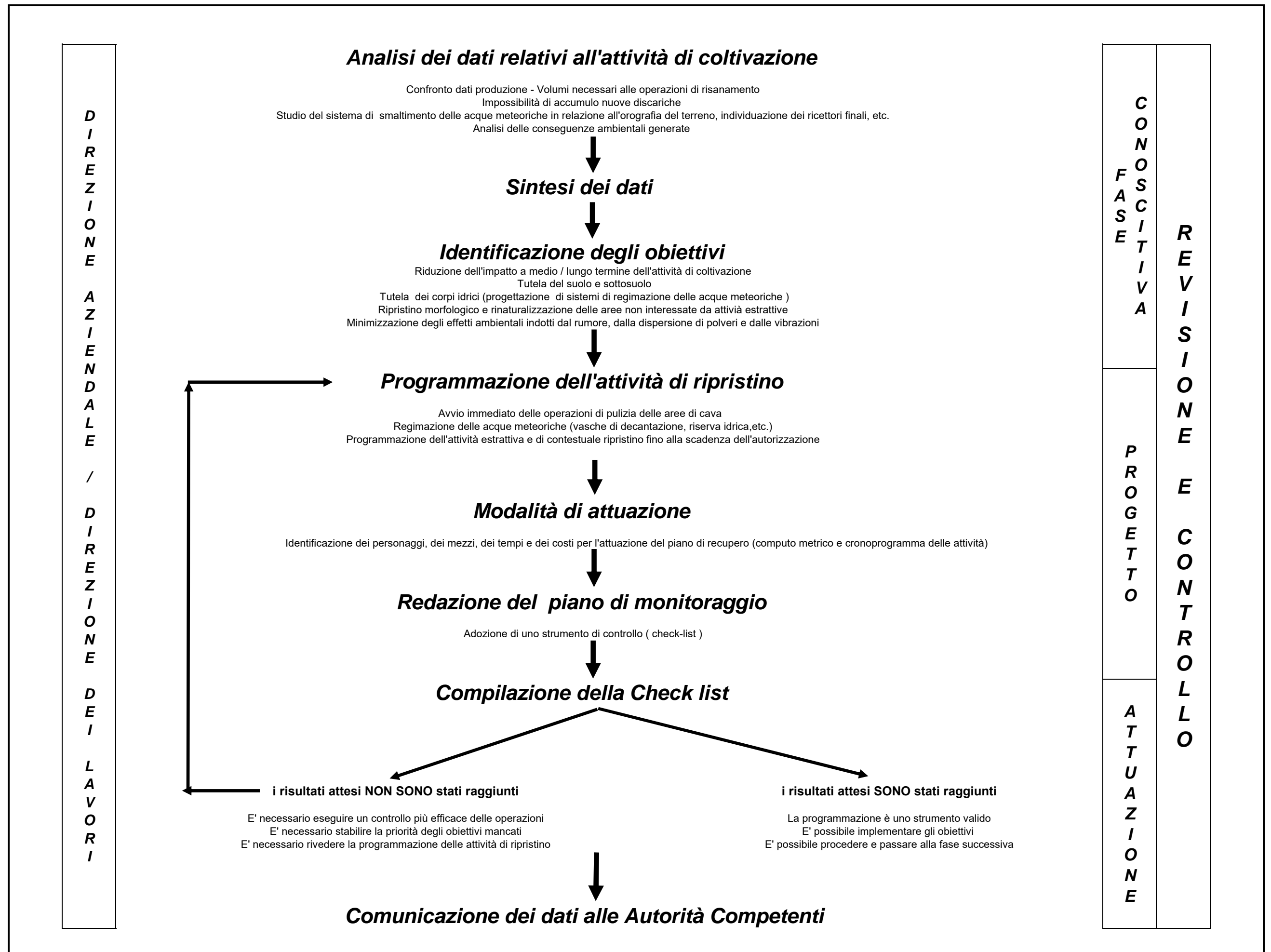
È stato predisposto anche un piano di monitoraggio delle attività, al fine di verificare il grado di avanzamento dei lavori di coltivazione e del contestuale ripristino, per quanto possibile.

## **Criteri informativi**

Il punto di partenza per la programmazione delle attività future della cava è stata l'analisi dei dati relativi al sito estrattivo, sia per quanto riguarda gli aspetti ambientali ad esse connessi, sia per quanto riguarda le produzioni previste.

La metodologia seguita per la programmazione dell'attività di ripristino, contestuale all'attività di coltivazione, e per la verifica periodica del grado di avanzamento dei lavori viene schematicamente sintetizzata nel seguente schema a blocchi.

Parte degli *input* di ingresso arrivano dall'analisi dei dati resi disponibili a consuntivo dall'azienda proponente.



## **Modalità di attuazione**

Poiché l'attività è finalizzata in massima parte alla produzione di inerti, quasi tutto il materiale estratto verrà valorizzato ai fini commerciali, sia in formato "*tal quale*" (*tout venant* fronte cava), sia in seguito a macinazione. Una piccola parte, pari a circa il 10% del materiale estratto è sottoposta a differenti lavorazioni, che consentono la produzione di semilavorati da impiegare nell'edilizia e nelle opere di arredo urbano.

Lo strato superficiale del terreno derivante dalle operazioni di scoticamento verrà, invece, riutilizzato ai fini del ripristino morfologico contestuale all'attività di coltivazione, man mano che se ne creeranno le condizioni e che si saranno raggiunti i quantitativi necessari per la realizzazione dell'intervento previsto.

È chiaro che le operazioni di ripristino contestuale potranno essere effettuate soltanto nelle aree marginali, che non saranno interessate in alcun modo dallo svolgimento dell'attività futura.

Per quanto riguarda, invece, il ripristino finale della cava, occorre distinguere fra due momenti successivi: il primo è quello relativo alla scadenza dell'autorizzazione (10 anni), il secondo è, invece, quello relativo alla fine della coltivazione della cava, la cui epoca non è al momento ragionevolmente valutabile.

Nel primo caso, è presumibile che si dovrà procedere ad una nuova programmazione dell'attività e alla richiesta di nuove autorizzazioni per i successivi dieci anni. Le riserve di giacimento lasciano, infatti, sperare che l'attività possa continuare ancora per lungo tempo. L'attività di ripristino potrà interessare, pertanto, esclusivamente alcune aree dismesse o immediatamente dismissibili.

I fronti in lavorazione, così come i piazzali in uso per le lavorazioni, potranno essere ripristinati, infatti, soltanto in seguito alla cessazione dell'attività di coltivazione, allorché si potrà verificare la completa dismissione dell'area, la cui data non è, però, al momento ragionevolmente ipotizzabile.

Nel progetto viene, comunque, presa in considerazione l'ipotesi che la fine dell'autorizzazione possa coincidere con la fine della coltivazione, unico riferimento temporale possibile al momento, e che lo scenario che si presenterà sia quello rappresentato negli elaborati grafici.

Poiché si prevedono degli spostamenti di materiali di risulta con conseguente riassetto morfologico delle aree, è stato elaborato un progetto per lo smaltimento e la regimazione delle acque meteoriche, oltre che per la loro decantazione. Il sistema è indicato in tutti gli stadi intermedi di coltivazione.

Le acque afferenti alle superfici di coltivazione verranno reimpiegate nel ciclo produttivo, previa decantazione. Al contrario, quelle che si riversano sulle superfici esterne all'area di scavo continueranno a defluire secondo le naturali pendenze del terreno.

Di norma, l'acqua decantata e chiarificata verrà interamente reimpiegata per il ciclo produttivo, essendo indispensabile per il lavaggio degli inerti e per le operazioni di bagnatura delle piste di servizio e dei piazzali di lavorazione, qualora condizioni meteorologiche particolari rendano necessaria questa operazione. Non è previsto, pertanto, in nessun caso, il conferimento all'esterno. Occorrerà, semmai, integrare la disponibilità dei quantitativi d'acqua dispersi (*per esempio, per evaporazione*).

Per quanto riguarda gli stradelli, questi avranno una sezione simile a quella della cunetta alla francese, con pendenza trasversale verso monte pari al 2%, e saranno in grado di garantire così un efficace convogliamento delle acque meteoriche raccolte.

Obiettivo ultimo del progetto di ripristino è il recupero ambientale delle aree, da attuarsi tutelando allo stesso tempo i suoli e i corpi idrici.

Le tavole progettuali individuano delle aree destinarie dei singoli interventi tramite retinature per ciò che riguarda il rimodellamento morfologico, con dei graficismi semplificati di campitura per le zone in cui è prevista la rinaturalizzazione tramite piantumazione estesa, mentre per ciò che riguarda le operazioni di pulizia non si è indicato alcun sito specifico, essendo questa operazione rivolta all'intero sito di cava, compatibilmente con l'operazione di coltivazione stessa.

In accordo con quanto riportato nelle tavole di progetto, è stato redatto un cronoprogramma GANTT, che prende in esame archi temporali di un anno.

Al fine di verificare il grado di avanzamento dei lavori di coltivazione e di contestuale ripristino, è stato predisposto, infine, un piano di monitoraggio con cadenza triennale, coincidente con la fine degli stati intermedi esaminati nel progetto di coltivazione.

Il piano di monitoraggio presuppone l'assidua sorveglianza sulla conduzione dei lavori ed il controllo periodico degli stessi. Tale controllo è assicurato dalla sistematicità delle verifiche che prevedono la compilazione delle check list al completamento delle attività previste in ogni stato intermedio.

In quell'occasione, si esaminerà il grado di attuazione delle diverse attività di cava, rispondendo ad una serie di domande di controllo. Il piano di monitoraggio prevede, inoltre, che, qualora non si raggiungessero gli obiettivi fissati, si intraprendano delle azioni correttive.

Tuttavia, è necessario evidenziare il fatto che la programmazione delle attività di coltivazione e di contestuale ripristino deve essere concepita come uno strumento flessibile, la cui validità si deve misurare anche in termini di qualità ambientale dell'intervento e non solo in termini strettamente temporali di realizzazione. Il rispetto delle scadenze temporali prefissate sarà ulteriore prova di corretta gestione aziendale.

Poiché si parla, inoltre, di attività produttiva, che potrà essere condizionata dall'andamento del mercato, oltre che dalla "risposta del giacimento" in termini di qualità del prodotto, la contestuale attività di ripristino potrà essere soggetta nel tempo a delle rimodulazioni.

Si passa all'esame delle attività previste per i prossimi dieci anni (periodo di validità dell'autorizzazione), illustrate anche negli elaborati grafici relativi al progetto generale. Queste vengono riportate nel cronoprogramma GANTT allegato con delle scadenze temporali, che potrebbero subire delle lievi modifiche per i motivi su esposti.

Con ciò si intende che un'operazione che ha inizio il primo anno ed è di durata, desumibile dal GANTT, pari ad un anno, potrà avere inizio immediatamente e si esaurirà, presumibilmente entro quest'arco di tempo.

Se non si saranno raggiunti gli obiettivi prefissati, il controllo allo scadere del primo anno tenderà ad individuare le cause del mancato rispetto delle previsioni e a stabilire, eventualmente, le priorità per l'anno successivo.

## **Descrizione degli interventi**

### ***PRIMO STADIO INTERMEDIO (1-3 ANNI)***

Nel primo stato intermedio si individuano due aree di scavo, identificate con i numeri 1 e 2. Per quanto riguarda l'area 1, la coltivazione procederà secondo la direttrice sud - nord alla quota di circa 226 m s.l.m. e con altezza dei fronti non superiore a 5 m.

Nell'area di scavo 2 si procederà all'approfondimento del piano di coltivazione fino alla quota di circa 216 m s.l.m. Anche in questo caso i fronti avranno altezza massima pari a 5 m. L'accesso ai piani di coltivazione avverrà mediante piste ricavate sul terreno, che seguiranno l'evoluzione della coltivazione.

Per quanto riguarda l'attività di ripristino da svolgere contestualmente all'attività estrattiva, nella misura in cui sarà possibile, man mano che si procederà con l'approfondimento delle quote dei piani di coltivazione si provvederà ad assegnare al terreno situato alle quote superiori dei profili che siano in equilibrio con quelli del territorio circostante, evitando "bruschi passaggi".

Al fine di osservare la fascia di rispetto dei 50 m dal corso d'acqua che scorre ai margini del settore occidentale della cava, così come previsto dall'art.30-ter delle norme del P.A.I., si provvederà a ricollocare oltre tale limite la vasca di decantazione delle acque di lavaggio degli inerti al servizio dell'impianto di frantumazione. (Vedi tav. 4).

Per quanto riguarda la regimazione delle acque meteoriche ricadenti all'esterno della cava, verranno intercettate a monte delle aree di scavo, mediante cunette realizzate sul suolo con semplice movimento di terra, e fatte confluire a valle secondo le naturali pendenze del terreno.

Quelle che precipitano, invece, all'interno dell'area di scavo verranno fatte confluire verso le parti più depresse dell'area (*bacini ricavati sul terreno*), dalle quale verranno prelevate, previa decantazione, e reimmesse all'interno del ciclo produttivo.

Non è previsto, in alcun caso, il loro sversamento all'esterno dell'area. Esse costituiscono, infatti, una preziosa risorsa per lo svolgimento dell'attività e, normalmente, bisogna



*Progetto di coltivazione e Ripristino ambientale di una cava di inerti di granito  
in località "Buniccu", nel comune di Trinità d'Agultu e Vignola (OT)*

**COMUNE DI TRINITÀ D'AGULTU E VIGNOLA**  
PROVINCIA DI OLBIA - TEMPIO

PROGETTO DI COLTAZIONE E DI RECUPERO AMBIENTALE  
DI UNA CAVA DI RIESTO DI GRANITO IN LOCALITÀ  
"BUNCOU"

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE**  
Regione di Olbia-Tempio  
D.B.R. 111178 del 04/05/2022 e D.B.R. 1134134 del 11/11/2023

10/05/2023

**PIANO QUOTATO  
PRIMO STATO INTERMEDIO**

**LEGENDA**

- AREA DI CAVA AUTORIZZATA
- FASCIA DI RISPETTO ATTA DI RIG. L. n. 30/90
- SEMPRE VERDE
- DAPI
- PISTA
- LOCALE RESIDENZIALE
- UFFICIO
- MAGAZZINO
- DEPOSITO MATERIALI FERROSI
- LOCALE QUADRI
- SERRAIO
- IMPIANTO DI FANTALAMBIONE
- VINCA ACQUE DI LAVAGGIO
- LAVANDERIE PIERRE
- DEPOSITO
- AREA DI SOGGIO 1
- AREA DI SOGGIO 2
- VINCA DI DECAFFAZIONE
- VINCA DI DECAFFAZIONE
- TEMPIA BUNCOU
- TEMPIA BUNCOU

Coordinate del vertice nel Sistema U.T.M.  
Datum WGS 84  
Rappresentazione grafica in scala 1:1  
Ripresa S.A.P.R. 30 ottobre 2023

## **SECONDO STATO INTERMEDIO (4-6 anni)**

Per quanto riguarda l'attività di ripristino, man mano che si effettuerà l'approfondimento delle quote dei piani di coltivazione, si procederà preliminarmente alla modellazione morfologica dei fronti superiori dismessi, prima di avviare le successive operazioni di rinverdimento e di rinaturalizzazione. Le operazioni verranno eseguite secondo le modalità illustrate nel successivo capitolo 11.

*Progetto di coltivazione e Ripristino ambientale di una cava di inerti di granito  
in località "Buniccu", nel comune di Trinità d'Agultu e Vignola (OT)*



La coltivazione proseguirà con l'approfondimento della coltivazione nell'area 1 fino alla quota di circa 206 m s.l.m. e nell'area 2 fino alla quota di circa 211 m s.l.m., che avverrà secondo le modalità illustrate in precedenza.

Nella elaborazione del progetto, lo stato finale coincide con la scadenza del periodo di validità dell'autorizzazione, normalmente pari a dieci anni, come abbiamo detto.



*Progetto di coltivazione e Ripristino ambientale di una cava di inerti di granito  
in località "Buniccu", nel comune di Trinità d'Agultu e Vignola (OT)*



Pertanto, partendo da tali considerazioni, l'attività di ripristino potrà riguardare soltanto le aree dismesse o immediatamente dismissibili, come abbiamo detto, ma non quelle che verranno interessate dall'attività futura.

*Progetto di coltivazione e Ripristino ambientale di una cava di inerti di granito  
in località "Buniccu", nel comune di Trinità d'Agultu e Vignola (OT)*



Si provvederà anche ad assegnare le opportune pendenze al terreno risistemato, al fine di evitare il ristagno delle acque meteoriche, che, provocando l'asfissia degli apparati radicali delle specie impiantate, potrebbe vanificare il risultato delle operazioni di rinverdimento e di piantumazione.

Le modalità di esecuzione del ripristino vengono dettagliatamente descritte nel capitolo 11 del Quadro di Riferimento Progettuale





ADDIS GIOVANNI MATTEO - CAVA BUNICCU -														
CATEGORIA DEI LAVORI	PRIMO STADIO INTERMEDIO			SECONDO STADIO INTERMEDIO			STADIO FINALE				FINE LAVORI + 3 ANNI			
ESTRAZIONE	1^ anno	2^ anno	3^ anno	4^ anno	5^ anno	6^ anno	7^ anno	8^ anno	9 ^ anno	10 ^ anno	11 ^ anno	12 ^ anno	13^ anno	
Area 1. Allargamento area estrattiva alla quota di circa 226 m.														
Approfondimento del piano di coltivazione fino alla quota di circa 216 m														
Approfondimento del piano di coltivazione fino alla quota di circa 206 m														
Creazione o adeguamento rete di smaltimento acque meteoriche														
Area 2. Allargamento area estrattiva alla quota di circa 216 m.														
Approfondimento del piano di coltivazione fino alla quota di circa 206 m														
Creazione o adeguamento rete di smaltimento acque meteoriche														
RIPRISTINO	1^ anno	2^ anno	3^ anno	4^ anno	5^ anno	6^ anno	7^ anno	8^ anno	9 ^ anno	10 ^ anno	11 ^ anno	12 ^ anno	13^ anno	
Rimodellazione morfologica area 1- Frontii dismessi														
Rimodellazione morfologica area 2 - Fronti dismessi														
Opere relative alla creazione fascia di rispetto 50 m dal Rio														
Potenziamento del verde esistente area a S/S-E														
Rinverdimento e piantumazione aree dismesse														
Cure colturali- Irrigazione														
Attività di monitoraggio														

## **Piano di monitoraggio**

### **Premesse**

Il piano di monitoraggio individua i modi e tempi della verifica sull'attuazione degli interventi programmati, sia per quanto riguarda il rispetto delle scadenze temporali, sia per quanto riguarda l'efficacia degli interventi.

Le attività previste rispondono ai criteri generali in essa contenuti, i quali indicano gli obiettivi minimi da raggiungere.

Il monitoraggio costante sull'attività viene di norma effettuato dalla ditta esercente e dalla direzione dei lavori.

Esso, tuttavia, è fortemente condizionato dal rispetto delle previsioni contenute nel cronoprogramma delle attività. Per stabilire la durata degli interventi riportati nel GANTT sono state prese in considerazione unità temporali di un anno.

Ciò non significa che le attività richiedano effettivamente questo arco temporale, ma che esse debbano essere completate entro lo scadere del termine previsto.

La programmazione dei lavori, non essendo paragonabile a quella di un cantiere edile, prevede il raggiungimento degli obiettivi fissati nelle tavole di progetto entro il periodo relativo al singolo stato intermedio.

Ma, trattandosi di attività di coltivazione e di contestuale ripristino, è chiaro che potranno essere necessarie delle rimodulazioni, qualora si verifichi il caso che certe aree vengano rese disponibili prima oppure dopo a seconda dell'andamento delle produzioni, le quali sono fortemente condizionate sia da fattori interni all'attività di cava, quali la "*cattiva risposta del giacimento*", sia da fattori esterni, quali maggiori o minori richieste del mercato di interesse.

Si capisce pertanto come un momento fondamentale del monitoraggio sia l'autocontrollo che la società esercita con la compilazione di apposite check list. Queste permettono un riscontro immediato sia per ciò che riguarda gli obiettivi di qualità degli interventi di ripristino raggiunti, sia per quanto riguarda i tempi di raggiungimento di tali obiettivi, compresi quelli relativi al corretto avanzamento delle operazioni di coltivazione nei tempi e nei modi stabiliti dal progetto.

I dati verranno comunicati all'esterno con cadenza triennale, sotto forma di relazione di riscontro periodico.

Le check list verranno compilate dalla Direzione dei lavori con l'ausilio della Committenza e costituiranno un documento che accompagnerà la vita utile della cava.

Di fatto, scopo ultimo della programmazione delle attività di cava e del contestuale ripristino è l'ottimizzazione dei tempi e delle risorse con il minimo impatto ambientale.

Un unico documento permetterà, in sostanza, una rapida ed efficace rassegna degli interventi e indirizzerà ad azioni correttive qualora non si ottengano i risultati prefissati. Il metodo delle check list è, infatti, alla base di tutti i sistemi di attestazione della qualità, che prevedono azioni semplici, la responsabilizzazione dei personaggi coinvolti e l'autocontrollo con verifiche periodiche.

La Committenza avrà, quindi, uno strumento (*unitamente al cronoprogramma e alle tavole del progetto*) per verificare la corretta gestione della propria attività produttiva.

## **Struttura del piano di monitoraggio e controllo**

Per la redazione di un piano di monitoraggio è necessario focalizzare l'attenzione su alcuni aspetti fondamentali. Si deve infatti:

### **1. Individuare Chi realizza il monitoraggio:**

Significa individuare i personaggi (interni o esterni alla ditta) coinvolti e le Autorità alle quali i risultati dovranno essere comunicati. La Committenza avrà un ruolo importante nel vigilare sulla corretta attuazione del piano di recupero ambientale. La Direzione dei Lavori vigilerà sulla regolare prosecuzione dell'attività di coltivazione e di ripristino.

### **2. Individuare le Componenti ambientali interessate e i punti di Controllo:**

Significa passare in rassegna le principali attività che si renderanno necessarie per l'attuazione del piano di recupero ambientale, il loro impatto dal punto di vista ambientale e gli orizzonti temporali entro cui le operazioni andranno completate.

L'individuazione di questi tempi permette la contestuale programmazione dei momenti di controllo. Il monitoraggio sarà continuo, mentre i punti di controllo coincideranno, per comodità, con i diversi stati intermedi. Si ricorda a tal proposito che sono stati individuati tre momenti di controllo:

- ☐ Primo stato intermedio
- ☐ Secondo intermedio
- ☐ Stato finale

Alla scadenza dell'autorizzazione si saranno raggiunti risultati importanti, tuttavia proseguirà ancora l'attività di coltivazione. Nel progetto viene riportato un ulteriore momento di controllo relativo alla situazione di ripristino coincidente con la fine delle operazioni di coltivazione.

Questo momento di controllo viene riportato per completezza nell'ambito di un discorso di ripristino generale dell'area, non essendo, peraltro, individuato dal punto di vista temporale. Le ipotesi di ripristino a fine coltivazione devono pertanto essere un suggerimento che permetta di prevedere più efficacemente gli scenari futuri di intervento.

### **3. Scegliere i Parametri da monitorare**

I parametri da monitorare riguarderanno la qualità ambientale con particolare attenzione alla tutela dei suoli e dei corpi idrici, e la salute dei lavoratori nel rispetto delle norme di sicurezza.



#### **4. Scegliere le Metodologie di monitoraggio**

I criteri da seguire per monitorare un parametro sono molteplici; in generale si hanno i seguenti metodi:

- ☐ Misure **dirette** continue o discontinue
- ☐ Misure **indirette**

La scelta di uno dei metodi per il monitoraggio e controllo deve essere fatta eseguendo un bilancio tra diversi aspetti, quali la disponibilità del metodo, l'affidabilità, il livello di confidenza, i costi e i benefici ambientali.

Si è scelto di utilizzare il metodo delle check list per monitorare le diverse attività.

Pertanto, la Direzione dei Lavori e la Committenza provvederanno alla compilazione periodica delle stesse e alla comunicazione all'Autorità competenti.

La compilazione permetterà di avere una visione organica dell'intera attività di ripristino, con la possibilità di ottimizzazione dei tempi e dei risultati.

Sarà inoltre possibile verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi e prevedere, eventualmente, delle azioni correttive.

Di seguito viene allegata una check list che si propone come uno strumento di gestione semplice ed efficace.

Si è scelta una forma compatta in quanto è di più facile lettura. In essa sono riassunti i seguenti dati:

- ☐ Chi sono i soggetti interessati
- ☐ Quali sono le attività da monitorare
- ☐ Quali sono gli obiettivi di qualità
- ☐ Quali sono i momenti di controllo
- ☐ Quali possono essere i gradi di soddisfazione esprimibili in funzione dei risultati attesi
- ☐ Le date delle compilazioni e delle trasmissioni agli organi di vigilanza